

CAPOLAVORI NEL CESTINO

di Francobaldo Chiocci

Trascurando di suggerire la precauzione che una bocca a quel modo non va baciata, un Guido da Verona dei nostri giorni scrive: "Egli ha contratto l'abituale sorriso con una conformazione labiale a sfintere". Un De Lapalisse diventato autore di polizieschi invece dettaglia: "Alzò la mano con due dita narcotizzate dal fumo e disse questo è il movente, d'accordo, ma il motivo?". Un'innamorata alla Milan Kundera dell'*Insostenibile leggerezza dell'essere* si angoscia: "Ma quando sarai giunto all'adipe del successo mi amerai ancora?". Un cronista puntiglioso annota: "Alle quattro il cadavere era già morto". Un osservatore deluso: "Non si vedeva nessuno a perdita d'occhio". Un gastronomo a rischio: "Amarla era troppo pericoloso, una vera omelette russa". Un "pervestito" goloso: "Mi piacerebbe farmi una bella giacca coi calamari". Un ingordo mattutino: "Appena sveglio beveva un caffè, una sigaretta e la doccia". Un guardone: "La camicetta di seta da cui trasparivano i primi vagiti di un seno gagliardo". Un bigotto: "Aveva occhi circoncesi da ogni idea di peccato". Uno scapolo: "Cosa ti aspetti da lui? Lo sai, no, che gli uomini sposati sono pessimi mariti?". Un commissario che pretende troppo: "Arrestatelo, possibilmente vivo". Un pensatore del c...: "Un lieve movimento dell'anca gli accomodò il sesso che autonomamente lo stava precedendo nei suoi pensieri".

E' solo un assaggio di marronate d'autore.

Dopo il politichese, il sindacalese, il sinistrese, fu la volta dell'assicurazionesse: la scoperta del lesico di polizza, denunce e accertamenti peritali derivata dalla lettura di un esilarante stupidario, dal titolo *L'urto era inevitabile*, pubblicato dalla Biblioteca Uморistica Mondadori. Ora siamo, per iniziativa della stessa collana, all'ineditesse. E' la raccolta delle "perle orfane" scampate alla distruzione di tesori letterari rifiutati, manoscritti di saggi, poesie e narrativa inviati alle case editrici, destinati ai posteri e invece rimasti inediti perché ingloriosamente finiti nel cestino di lettori-consulenti dall'animo pravo, insensibili alle sup-

pliche, alle minacce e alle sponsorizzazioni contenute alternativamente, o tutte insieme, nelle lettere d'accompagnamento dei capolavori rifiutati. E difatti la nuova antologia di scemenzai s'intitola *La forza del cestino* ed è curata da Rita Omboni, che, per conto di Mondadori e altre case editrici ha passato tutta una vita a scegliere il grano dal loglio nella straripante messe di aspiranti scrittori che popolano il Parnaso dopolavoristico italiano.

Talvolta questi cestinatori fanno vittime illustri prendendo clamorosi abbagli. Uno storico fu quello di Elio Vittorini nei confronti del suo conterraneo Tomasi di Lampedusa, al quale rifiutò per Einaudi quel *Gattopardo* che, con *Cristo si è fermato a Eboli* di Carlo Levi, è stato il libro italiano di maggior successo nell'ultima metà del secolo ed ha contribuito alla fortuna dell'editore Feltrinelli. Visto che parliamo di strafalcioni, verrebbe da dire che dovette attendere la morte prima di veder pubblicato il suo best-seller. Uno che non resse all'onta (e nel suo caso anche alla mafia) del cestino e addirittura si uccise dalla disperazione, fu Guido Morselli, pubblicato tutto postumo. Aveva un largo ventaglio di colpe, non aveva fatto la Resistenza, era anticomunista, non era neorealista, né sperimentalista, scriveva classicheggiando. Soltanto il romanzo *Il comunista* gli aveva procurato un contratto da Rizzoli, e ciò nonostante non era stato stampato. Erano gli anni in cui l'editoria italiana censurava accuratamente anche gli stranieri come Vintila Horia, Havel e l'ultimo Jean Anouilh perché erano sgraditi a sinistra.

Ida Omboni trascura questi ripudi massimi e si dedica unicamente a quelli minimi, salvando dalle cartacce del suo cestino di lettrici un'infinità di facezie involontarie e di consapevoli magniloquenze, egualmente amene. Il censimento è però largamente impietoso perché raccoglie pure strafalcioni, che se fossero attribuibili a un Leo Longanesi e a un Ennio Flaiano o anche, più moderatamente, a un Roberto Gervaso e a un Dino Basili, diverrebbero eleganti sublimazioni paradossali. Qualche esempio: "Le strade si allontanano

FIAT

AUTORALLY S.a.S.

di Soria Roberto & C.

Sistema Usato Sicuro

La tua FIAT sull'Isola

FIAT SAVA

Loc. Antiche Saline - Zona Commerciale PORTOFERRAIO
Tel. 0565 917831 - 0565 917402

CAPOLAVORI NEL CESTINO

no in silenzio dalla città". "L'ansia di portare unità ed eguaglianza gli appannava gli occhiali". "I suoi pensieri ingarbugliati lo seguirono docili". "Troncò le parole smozzicandole, poi le riprese con rabbia". "La sua perenne magrezza l'aveva aiutato a sgusciare tra persone e fatti". "Quel pensiero mi pesava come un manichino privato del libero arbitrio". "Mi parve di guardarmi in uno specchio posdatato". "A sedici anni contrasse le prime amicizie". "D. invece fu sepolto in un cimitero per milionari, con tutte le comodità". "Metà delle bugie che si dicono sul tuo conto sono vere". "Era un uomo libero, anche se dipendente del comune di Firenze". "E ricorda: non permettere mai a tuo marito di trattarti come una moglie".

Sapete chi ha scritto "La Bretagna non la conosco, ma le credo"? Ennio Flaiano. E chi è quell'anacronistico che così si rivolgeva al nipote: "Perdona la lunghezza di questo scritto ma, purtroppo, avevo pochissimo tempo?" Nientemeno che il sommo Goethe. Meglio spulciare, quindi, tra i *non sense* lealmente illetterati dei militi ignoti più ruspanti di questo "io speriamo che me lo pubblicano".

Un capitolo a parte è il sesso. L'ossessione

più diffusa, palese o freudiana che sia, in tanti aspiranti Moravia o Henry Miller. Qualche florilegio. Uno è militarista: "Sfilavano le reclute, tutte arrapate a zero". Un altro è politico: "Il ministro deflora vivamente". Uno è pedagogico, anzi due: "A sua figlia permette varie cose, ma non le lascia fare quello che vuole: è un padre lascivo" e "Il piccolo lo lasciamo a casa, andiamo a vedere un film per adulteri". Questo è nudista: "E quando sarò svestita di tutto punto gli dirò: prendimi, sono tua!". Quest'altro è terapeutico: "Marta è sempre più isterica; per lei ci vorrebbe la ficanalisi". C'è il flash di una precauzione. "Pilotò la sigaretta tra le labbra come un lucchetto, di castità contro eventuali stupri orali". □



**Hotel
Desirée**

Lido di Spartaia - 57030 Procchio - Isola d'Elba
Tel. 0565 907502 - 0565 907503

A PORTO AZZURRO VISITATE

**LA PICCOLA
MINIERA** 



**PARTENZA TRENINO
OGNI 30 MINUTI**
dalle 9 alle 13
e
dalle 15 alle 19

KRAMEG srl Tel. 0565 95250



Volkswagen
Audi

Luciano VANNUCCI
Officina Autorizzata 264/1266

57037 PORTOFERRAIO (LI)
Loc. Carpani - Tel. 0565 914323